Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
Dipartimento formazione e apprendimento

SUPSI

inFormazione

Notizie dal Dipartimento formazione e apprendimento

numero 7 | 11.2017

Editoriale

Sette i numeri di *InFormazione* pubblicati. Sette i pezzi che compongono il Tangram, antico rompicapo cinese con i quali innanzitutto ricomporre il quadrato di partenza. Ma questo non è che l'inizio del gioco, perché sono innumerevoli le composizioni che è possibile comporre con i sette *tan*.
Così come innumerevoli sono le proposte e le realizzazioni che si generano dalla combinazione e dalle priorità emergenti dei quattro *tan* del Dipartimento formazione e apprendimento - formazione di base, formazione continua, servizi e ricerca -, di cui *InFormazione* cerca di dare riscontro di volta in volta tanto all'interno quanto all'esterno del DFA e della SUPSI.
Il successo del foglio informativo sta anche nella "ribalta" che da sempre caratterizza la prima pagina e che abbiamo voluto dedicare a Francesco Vanetta, collega che da diciotto anni con impegno, cuore e ingegno, conduce la scuola media ticinese. Nel momento del passaggio di testimone a Tiziana Zaninelli, formuliamo ad entrambi i migliori auguri per il prossimo futuro.

Michele Mainardi, Direttore

L'allievo al centro

Intervista a Francesco Vanetta

Sei stato a capo dell'Ufficio dell'insegnamento medio per 18 anni. Come hai visto cambiare la scuola - media, ma non solo - in questi anni?
Con un po' di ironia si dice che se una persona ibernata da 100 anni dovesse svegliarsi, l'unica cosa che saprebbe riconoscere nella società attuale è la scuola. Vista così, la scuola sembra particolarmente resistente al cambiamento.
Se questo discorso è valido per le strutture logistiche, va subito detto che anche in un lasso di tempo ridotto, appunto 18 anni, la scuola media è cambiata parecchio.
La sede scolastica è diventata progressivamente una comunità educante, la popolazione scolastica è sempre più multiculturale, il mandato educativo della scuola si è allargato (fin troppo?), i piani di studio sono stati riscritti in due occasioni, sul piano pedagogico e didattico l'allievo è sempre più attore del suo apprendimento e l'insegnante diversifica la sua azione in funzione delle caratteristiche degli allievi.

Il piano degli studi e La scuola che verrà sono novità che hanno messo in fermento il mondo della scuola. Quali sfide e quali opportunità portano?
Entrambi i progetti di riforma rappresentano indubbiamente delle opportunità per migliorare ulteriormente la nostra scuola.
Essendo due iniziative di grosso rilievo che si prefiggono di riformare l'intera scuola dell'obbligo, per raggiungere gli ambiziosi obiettivi fissati devono riuscire a coinvolgere e far partecipare docenti e quadri scolastici.

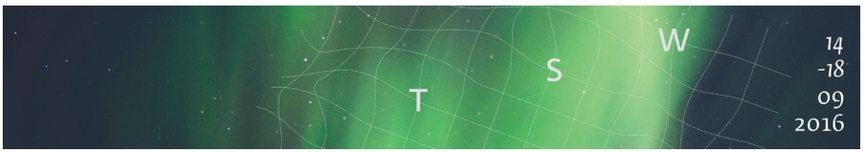
Anche la formazione dei docenti ha attraversato diverse trasformazioni. Che ruolo gioca oggi per la qualità della scuola e quali sono le tue aspettative nei suoi confronti?
Tutti, e non solo in Ticino, siamo concordi nell'affermare che la "buona scuola è fatta dai bravi docenti". Ne consegue che il ruolo del DFA è fondamentale. L'auspicio è quindi che sappia anche in futuro formare docenti appassionati, competenti sul piano pedagogico e didattico, in grado di collaborare e aperti verso la formazione continua.

La scuola media è una soluzione unica in Svizzera per il livello secondario I. Cosa ne apprezzi in particolare?
Direi i suoi principi fondanti. Nonostante i profondi cambiamenti sociali, economici e politici, la scuola media è riuscita a preservare le sue caratteristiche, ossia di essere una scuola di tutti e per tutti, equa, solidale, orientata alla crescita di ogni allievo e in grado di assicurare una valida formazione culturale a tutti i giovani.

Qual è il tuo augurio per i prossimi 18 anni della scuola ticinese?
Viste le numerose pressioni alle quali è sottoposta, il mio augurio è che la scuola possa sempre "tenere l'allievo al centro" e nel contempo sviluppare la sua azione educativa realizzando, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione dei suoi attori, progetti innovativi di riforma.

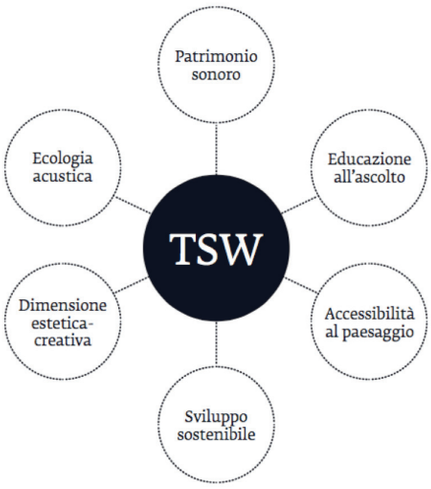
Travelling Sounscape Workshop

Lorena Rocca



Dal 14 al 18 settembre si è svolto a Locarno nell'ambito dell'accordo "Brazilian-Swiss Joint Research Programme (BSJRP)" il seminario internazionale transdisciplinare *Travelling Soundscape Workshop for Preservation and Valorization of Sound (TSW)* con la volontà di sperimentare metodologie partecipative di lavoro sul campo orientate a cogliere la sfida di porre al centro l'orecchio per la conoscenza dei luoghi. I molti eventi collaterali proposti sono stati pensati come momenti di reciproco ascolto tra la comunità scientifica e il territorio.
Il workshop si è aperto il 14 settembre con il concerto di G. Galfetti e C. Bava che, accompagnati da M. C. Pasquali, hanno avvicinato gli spettatori alla linea di frontiera tra i suoni e i sapori della regione del Verbano.
Il 15 settembre, i partecipanti sono stati chiamati a delineare diversi sguardi sul "paesaggio sonoro" e lo hanno fatto attraverso il percorso itinerante con il trenino della Centovallina. Il 16 settembre il focus si è spostato sul rapporto tra i suoni e la loro dimensione di preservazione, valorizzazione, tutela anche identitaria. Il terzo tema, quello del rapporto tra benessere e musica, è stato introdotto, al Monte Verità, da A. Fagiuoli (violino) e J. P. Armengaud (piano) che hanno accompagnato, con le loro cartoline sonore, gli interventi di M. Cantore, R. Barbieri e I. Zanardi (oncologia di Mantova – IT) dell'associazione italiana *Donatori di Musica*.
Il 17 settembre al Mulino di Precassino, guidati da F. Rosini e P. Crivelli si è riflettuto sulla dimensione ecologica del suono.
La cena al buio, organizzata dall'UNITAS, è stato un emozionante momento conclusivo che ha richiamato un altro aspetto legato alla dimensione sonora: quello dell'accessibilità ai luoghi da parte dei soggetti non vedenti o ipovedenti proprio attraverso i suoni.
Le cinque direttrici emerse saranno riprese a breve e rilanciate in un progetto di cooperazione tra il DFA e l'Università di Caxias du Sol (BR).

Maggiori informazioni
www.supsi.ch/go/tsw



Offerta formativa 2017/18
Sono aperte le iscrizioni per la formazione di base dei docenti del prossimo anno accademico: **Bachelor SI e SE**, **Master SM** anche con curriculum plurilingue, Master SM per l'insegnamento della matematica (curricolo per ingegneri SUP), doppio titolo in Educazione musicale, **Diploma** di insegnamento nella SMS.

Maggiori informazioni: www.supsi.ch/dfa

Progetti interni SUPSI: un'attenzione all'innovazione nella formazione

Lorena Rocca

I sistemi produttivi, per evolvere, devono essere innovativi e dinamici. In SUPSI questa dichiarazione assume una declinazione professionalizzante sempre più orientata a fornire contenuti innovativi. Ma, in un mondo produttivo che cambia cosi repentinamente, come si trasforma la didattica universitaria orientata alla professionalizzazione? Quali le percezioni dei docenti sulle personali pratiche di insegnamento rivolte allo sviluppo della cultura dell'innovazione? Quale la configurazione ottimale degli spazi?
Queste sono alcune delle domande di ricerca che hanno guidato i partecipanti dell'Asse 8 nella definizione di tre progetti di ricerca accolti favorevolmente dalla Direzione SUPSI negli scorsi mesi.
Il primo, coordinato da Silvia Sbaragli, ha al centro le riflessioni di ricerca circa l'uso di una metodologia – la classe rovesciata (*flipped classroom*) – finalizza allo sviluppo di competenze. Il secondo, coordinato da Luca Cignetti, mira alla raccolta e all'analisi di dati testuali e proposte didattiche per il miglioramento delle competenze di scrittura. Il terzo, coordinato da Loredana Addimando, parte dalla mappatura delle concezioni e degli stili di insegnamento dei docenti SUPSI per arrivare a delineare delle ricadute dirette nella formazione e nella didattica.
Accomunano i tre progetti la presenza di un team di ricercatori provenienti da tutti i dipartimenti della SUPSI, l'esplicita volontà di intrecciare legami tra formazione e ricerca per delineare pratiche di miglioramento della didattica universitaria, e la creazione di occasioni di disseminazione che diventino momenti di promozione del dialogo interno alla SUPSI su questi temi scottanti e inevitabilmente federatori.

Prima della notte del racconto
Quinto anno di *Prima della notte del racconto* con un record: 111 bambini hanno ascoltato le storie narrate dagli studenti e *Il principe ranocchio* dei Giullari di Gulliver. Dedicati agli adulti: *Flauto magico*, poesie e tre narrazioni per ridere insieme.

Piazzaparola 2016. Don Chisciotte per i ragazzi delle scuole

Silvia Demartini

Nel quarto centenario della morte di Miguel de Cervantes, la manifestazione luganese *Piazzaparola* – nata da un'idea di Raffaella Castagnola e promossa dalla «Dante Alighieri» – ha scelto di proporre al pubblico l'autore e la sua opera più importante, *Don Chisciotte della Mancia*. Lo stimolo è stato recepito con piacere dal partner locarnese dall'evento, il DFA della SUPSI, che da ormai quattro anni accetta la sfida di presentare i grandi della cultura e della letteratura (Boccaccio 2013, Leonardo 2014 e Ovidio 2015) ai più piccoli: gli allievi delle scuole elementari. Spesso sono loro, con i loro insegnanti, i più ricettivi destinatari delle proposte, pronti ad approfondirle e a rinnovarle tra i banchi di scuola.
Così, con il sostegno della Città di Locarno e della SZY Banque Privée, il 15 settembre ha preso vita un evento rivolto ad alcune 4° e 5° elementari del locarnese e di Massagno (istituto che ha scelto *Don Chisciotte* come libro dell'anno): *Sulle tracce dell'ingegnoso nobiluomo don Chisciotte della Mancia*, una rilettura curata da chi qui scrive insieme ad Adolfo Tomasini.
Progettato per svolgersi all'aperto, a causa della pioggia lo spettacolo è stato spostato in teatro. Ciò non ha però impedito l'incontro con personaggi e avventure indimenticabili, come Dulcinea, Sancho Panza, i libri di cavalleria, i mulini a vento e l'elmo di Mambrino, che, grazie alla bravura degli interpreti, si sono alternati sul palco.
In attesa di nuove occasioni, un grazie speciale va alle attrici e agli attori Sara Giulivi, Tatiana Winteler, Cristina Zamboni, Fabio Doriali e Simone Fornara, ai musicisti Daniele Dell'Agnola, Giovanni Galfetti e Oliviero Giovannoni, e all'illustratrice Simona Meisser; senza dimenticare il lavoro dietro le quinte di Fiorenza Wiedmann, Werner Walther, e di chi opera nei servizi REC e SIM del DFA.
Per tutti, però, il «Grazie!» più prezioso è stato di sicuro l'entusiasmo di bambini e maestri.

Maggiori informazioni
www.supsi.ch/go/piazzaparola

La complessità del mondo globale a scuola

Riuscire a comprendere la complessità del mondo globale attraverso le realtà locali, è la sfida posta dal tema affrontato alla nona giornata dedicata all'educazione per uno sviluppo sostenibile (ESS), svolta presso il DFA della SUPSI lo scorso 22 ottobre. L'evento organizzato dal DFA, éducation21 e il GrussTI ha offerto una giornata d'aggiornamento e riflessione: *I mille volti della globalizzazione*.
Tra le proposte didattiche, 5 atelier sono stati gestiti delle studentesse del DFA che hanno mostrato gli esiti delle loro sperimentazioni nelle pratiche professionali. Assai apprezzati e densi di spunti di riflessione i contributi dei relatori esterni: Marco Gaia dell'osservatorio meteorologico di Locarno e Ugo Bardi dell'Università di Firenze e membro del Club di Roma.
I primi riscontri parlano di una giornata vivace che ha saputo dare spunti interessanti per mostrare quanto le competenze trasversali trovino una loro concreta applicazione nell'ESS, con approcci didattici e pedagogici innovativi in grado di confrontarsi con le nuove sfide poste dalla *Scuola che verrà*.

Maggiori informazioni
www.education21.ch

Italiano subito! incontra *Italiando*

Sviluppato a partire dal Curriculum Minimo di Italiano, *Italiano subito!* è un corso intensivo di introduzione all'italiano per allievi della scuola media della Svizzera tedesca, progettato a partire da una ricerca iniziata dall'Università di Berna per poi svilupparsi al DFA in collaborazione con l'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana.
Si tratta di un corso intensivo per principianti assoluti che mira a sviluppare competenze che permettano di agire in modo indipendente nelle situazioni comunicative pertinenti alla realtà di giovani adulti, attivando strategie comunicative che tengano conto delle competenze plurilingui già acquisite.
Il suo carattere innovativo e la sua flessibilità hanno permesso un suo utilizzo proficuo anche in contesti diversi, tra cui i corsi *Italiano&Sport* e i corsi di italiano al Centro sportivo di Tenero organizzati tra luglio e ottobre nell'ambito dell'iniziativa *Italiando* (RSI, DECS e Percento culturale Migros).

Maggiori informazioni
www.italianosubito.ch
www.rsi.ch/speciali/intrattenimento/italiando/it/

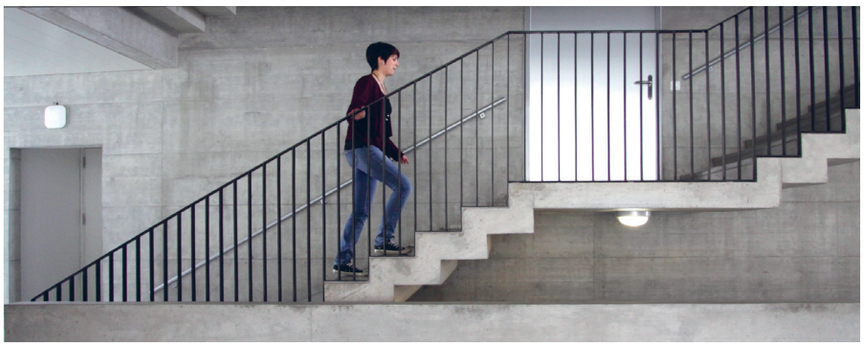
Asconosc(i)enza 2017 Dal 5 marzo al 12 aprile 2017 torna *Asconosc(i)enza- Meravigliosa scienza per tutti!* con un programma tutto nuovo per rendere ancora più ricca e intrigante la quinta edizione. *Maggiori informazioni: www.asconoscienza.ch*

Media in piazza: il bello dei media senza paura

Cosa significa imparare e insegnare un uso sano, legale, sicuro, critico e creativo dei media digitali, a scuola e in famiglia? Il 98% dei giovani hanno in tasca uno smarpthone e passano in media 2 ore al giorno in rete fin dai 9-10 anni, collegandosi a un mondo digitale che offre opportunità e creatività, ma anche pericoli, come dipendenza e cyberbullismo.
Il Ticino ospita diverse organizzazioni attive su questo fronte, che, in rete e grazie a tre sponsor, hanno voluto offrire due giornate di idee e stimoli sotto il titolo di *Media in piazza*.
Venerdì 23 settembre il LAC ha ospitato oltre 400 allievi di scuole medie, speciali e professionali, che si sono messi alla prova nei 9 atelier e nelle 7 postazioni del programma, discutendo di televisione, servizio pubblico, dipendenza, bullismo, selfie, video interattivo, Wikipedia e molto altro. Sabato 24 settembre *Media in Piazza* è stato aperto alle famiglie e ai giovani.

Maggiori informazioni
www.mediainpiazza.ch

Pomeriggi informativi, *Tutti a scuola!* e Lezioni aperte



Nell'ambito della promozione dell'offerta formativa 2017/2018 il Dipartimento formazione e apprendimento come ogni anno propone dei pomeriggi informativi che si svolgeranno presso la sede di Locarno (stabile A).

- **Insegnare nella scuola media**
  2 dicembre 2016, ore 18.00
- **Insegnare nella scuola dell'infanzia o nella scuola elementare**
  30 novembre 2016, ore 16.00
- **Insegnare nelle scuole di maturità**
  25 novembre 2016, ore 20.00

Per capire una professione, niente vale di più che provare a guardarla dall'interno. Com'è la giornata di un maestro? Per chi vuole diventare docente, ecco l'occasione per passare una giornata in una classe con ***Tutti a scuola!*** insieme a un docente esperto e a contatto con gli allievi. Appuntamento per giovedì 26 gennaio 2017 per il settore SI/SE, mentre per chi è interessato all'insegnamento nella SM, verranno proposti dei momenti nella settimana dal 13 al 17 febbraio 2017.
Non da ultimo, quest'anno il Dipartimento ha deciso di aprire le porte della propria sede con ***Lezioni aperte*** per consentire, ai liceali e a chi è interessato ad intraprendere gli studi presso il DFA, di assistere ad alcune lezioni e capire quali materie vengono affrontate durante la formazione per diventare insegnante.
Maggiori informazioni e iscrizioni
www.supsi.ch/go/vuoi-insegnare

Pubblicazioni

L'inclusion scolaire: ses fondements, ses acteurs et ses pratiques

Nella Collana *Pédagogies en développement* del prestigioso J. M. de Ketele (De-Boeck-supérieur), il libro si colloca come opera collettanea curata dai colleghi Prud'homme, Duchesne, Bonvin e Vienneuau e vede il DFA direttamente coinvolto in uno dei gruppi di redazione del Laboratorio internazionale di ricerca sull'inclusione scolastica (LISIS).
Il libro caratterizza e attualizza ognuno dei temi centrali associati all'edificazione di sistemi educativi più inclusivi: i fondamenti (i "perché"), gli attori (il "chi") e le pratiche (il "come"). Si propone al lettore una visione inclusiva "aumentata", con in primo luogo la chiarificazione del concetto stesso di inclusione, non da ultimo per discutere le condizioni e i mezzi della sua messa in atto.

Prud'homme, Duchesne, Bonvin e Vienneuau (2016). *L'inclusion scolaire: ses fondements, ses acteurs et ses pratiques.*
Ed. DeBoeck-Supérieur

Eventi

Ken Bugul al DFA

"L'unico linguaggio che tutti gli esseri umani capiscono è il linguaggio dell'umanità" é il titolo dell'incontro con la scrittrice Ken Bugul, ospite al DFA venerdì 11 novembre 2016.
Il numeroso pubblico si è lasciato conquistare dalla presenza e dalla voce della grande scrittrice senegalese. La lettura dei brani scelti ha illustrato il percorso di una donna diventata scrittrice per esorcizzare il trauma dell'infanzia tra abbandono e sradicamento.
Racconti sull'infanzia legata alla mancanza dell'affetto materno, sul legame con la natura stimolo dei sensi, sull'alienazione alla cultura occidentale, sulla scoperta della propria identità attraverso il viaggio verso il Nord, il ritorno doloroso nella terra d'origine vissuto come un esilio interno verso la rivelazione della propria identità femminile e il nascere di una scrittrice.
La scrittura di Ken Bugul è un grido, una rivendicazione per una libertà senza compromessi al di là dell'Africa e dell'Europa.
Ken Bugul ha pubblicato la trilogia autobiografica (*Le Baobab fou*, *Cendres et braises* e *Riwan ou le chemin de sable*), per la quale è conosciuta in tutto il mondo.

Novità

La scuola speciale al DFA

Da settembre 2016 il DFA ospita nei propri spazi una classe di scuola speciale accompagnata dai docenti Marco Omini, Ildiko Jarai, Jaldhara Gianettoni e Giancarla Calitri.
Si tratta di un gruppo di ragazzi tra i 16 e i 17 anni, proveniente da tutto il Sopraceneri, che sta seguendo 2 anni di formazione post obbligatoria, il cosiddetto ciclo di orientamento professionale (COP). Grazie a questo periodo di formazione professionale i ragazzi iniziano a prendere dimestichezza con il mondo del lavoro (sia tramite le lezioni in aula che tramite lavori svolti all'esterno e gli stages individuali) e cominciano ad orientarsi verso una scelta professionale adeguata. La classe si sta integrando molto bene anche con la comunità di docenti e studenti al DFA, collaborando in piccoli lavori manuali di preparazione di eventi o in altre occasioni.
Un caloroso benvenuto da parte nostra!

Fai notizia! Come nascono le notizie in TV e sul web? Come usare al meglio l'occhio della telecamera che ci portiamo in tasca con il nostro smartphone?
Il DFA e la RSI ripropongono *Fai Notizia!*, il concorso rivolto alle classi di scuola media del Ticino e del Grigioni italiano. La sfida è documentare un'uscita o un'attività sul territorio con i "telefonini" e progettare un servizio del telegionale. La classe vincitrice potrà realizzare il servizio lavorando a Comano con i professionisti della RSI.
Un'occasione unica per un lavoro entusiasmante su media, video e informazione.

Regolamento e iscrizione su: www.supsi.ch/go/fainotizia

Segui anche su Facebook le notizie del DFA, tra eventi, manifestazioni, conferenze e proposte editoriali e didattiche.

> Dipartimento formazione e apprendimento

InFormazione, notizie dal Dipartimento formazione e apprendimento della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
Piazza San Francesco 19, CH-6600 Locarno | dfa.rec@supsi.ch | www.supsi.ch/dfa | www.supsi.ch/go/informazione